

FERRARA DI MONTE BALDO. Fino ad oggi, è operativo solo l'Osservatorio mentre il rifugio e l'orto botanico sono chiusi da marzo a causa dell'emergenza del Coronavirus

Novezzina, tetto e balconata da rifare

Il progetto prevede anche il miglioramento della sicurezza per lavoratori e ospiti e resta aperta anche la zona per il pic nic



Il cantiere aperto al rifugio Novezzina per rifare tetto e balconata

Barbara Bertasi

Cantiere aperto al Rifugio del Parco naturalistico di Novezzina, a quota 1235, di cui fanno parte anche orto Botanico del Baldo e osservatorio astronomico « Gelodi ».

Dai primi di giugno si lavora per rifare la copertura, che sarà a risparmio energetico, e la balconata che tornerà di legno come l'originaria.

È solo una delle novità riguardanti il Parco, per il quale, in maggio, è scaduto il con-

tratto di concessione stipulato il 15 maggio 2014 con l'Associazione temporanea di imprese (Ati), formata da Cooperativa centro di Lavoro San Giovanni Calabria e Circolo astrofili veronesi, di Verona, il quale, dal 2005, segue l'Osservatorio.

Solo questa struttura è operativa, anche nel campo della ricerca scientifica, mentre rifugio e orto botanico sono chiusi, già dal 1° marzo, a causa del Covid-19. Una serie di coincidenze in quello che doveva essere un anno speciale,

poiché, proprio nel 2020, scade il trentennale della nascita dell'Orto curato in questi mesi, a titolo volontario, anche dal professor Daniele Zanini, responsabile dell'Orto.

Nonostante gli stop imposti dal Covid-19, una nota positiva è stata l'avvio del progetto «Opere di manutenzione straordinaria e riqualificazione del rifugio Novezzina» rese possibili, come spiega il sindaco Serena Cubico, perché «il nostro Comune è stato assegnatario di un contributo di 200mila euro attiva-

Il bilancio della cooperativa

Gestione della struttura Scaduta la concessione

Scaduta la concessione, arrivano i ringraziamenti di Gianfranco Zavanella, presidente della Cooperativa sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria, capofila della Ati, e le raccomandazioni, per l'Orto Botanico, di Daniele Zanini referente scientifico. «È stato un piacere, per la nostra Cooperativa, gestire il Rifugio in questi sei anni», esordisce il primo. «Ci pare doveroso

ringraziare, in primis, il Comune per l'opportunità dataci e il supporto dimostrato». Poi: «Grazie anche a chi ci ha accompagnati in quest'avventura: i professori Zanini e Gianfranco Caoduro, della World biodiversity association (Wba), i gestori del rifugio, il Cav con cui abbiamo costituito l'ATI. Sono stati ottimi compagni di viaggio. Per la nostra Cooperativa il Baldo è sempre stato fonte d'ispirazione e

to, tramite un bando del Gruppo azione locale (Gal) Baldo Lessinia, su fondi del Piano di sviluppo rurale (Psr) per il Veneto 2014-2020, la cui istruttoria e rendicontazione sono stati curati dall'Agenzia Veneta per i pagamenti (Avepa)». L'intervento, in sintesi, prevede recupero della parte originale dell'edificio, miglioramento ricettivo e funzionale nel rispetto del luogo cambiando copertura e balconata, interventi per la sicurezza. «Il progetto da noi presenta-

to ha triplice valenza», indica il sindaco. «Il rifacimento del tetto è legato ad isolamento ed efficientamento energetico, quindi alla riduzione di consumi e costi, assicurando una maggiore sostenibilità della struttura».

L'altro valore è storico: «La balconata di ferro al primo piano sarà sostituita da una in abete. Infine si stanno predisponendo interventi per migliorare la sicurezza». Mentre si procede, solo l'osservatorio, come precisa il presidente del Cav, Natalino

sviluppo di progetti importanti. Restiamo impegnati nella divulgazione delle sue peculiarità» dice. «Ma il nostro viaggio non finisce qui», assicura. «Prosegue l'impegno per valorizzare le bellezze del Baldo. Siamo a Malga Albarè», rammenta, «con altri obiettivi di valorizzazione di territorio e attività agricole. Non escludiamo», rileva, «di guardare al prossimo bando di assegnazione del Parco e se vi saranno opportunità affinché il cammino continui». Zanini: «Nei fine settimana ho collaborato volontariamente all'Orto facendo manutenzioni irrinunciabili». Vari i trattamenti eseguiti: «Cura di alberi, potature, pulizie di aiuole, recupero di semi di piante annuali ed endemiche, manutenzione del

prato, irrigazioni, mantenimento pozza. Poiché sarà emesso un nuovo bando per la gestione del Parco naturalistico scientifico», come referente dell'Orto, suggerisce lo si riproponga con precise finalità: «Progettazione di attività didattiche per le scuole venete, promozione di quelle culturali, mostre a tema Monte Baldo. Auspicio siano mantenuti i rapporti universitari per stesure tesi, quelli con gli Orti Botanici italiani, che si sostenga la ricerca scientifica in campo biotecnologico e farmaceutico, che si promuovano territorio, prodotti tipici, turismo, consulenze tecnico-scientifiche. Confido che enti pubblici e privati collaborino per favorire l'educazione ambientale». **B.B.**

Fiorio, è attivo con conferenze e osservazioni limitate a 18 persone e su prenotazione (www.astrofiliveronesi.it), l'Amministrazione lavora al nuovo bando: «Puntiamo a pubblicarlo entro l'inverno per vedere l'assegnazione nella primavera 2021», fa sapere Cubico: «c on soddisfazione ringrazio quanti, negli ultimi 6 anni, hanno operato per questo nostro prezioso patrimonio».

Hanno assolto gli obiettivi del bando che chiedeva», esemplifica, «di valorizzare

il patrimonio naturale, culturale e sociale del Baldo, di preservare le sue numerose specie floristiche endemiche oltre che di incrementare attività legate a turismo e ricerca scientifica. Vogliamo sviluppare flussi diversificati, dall'escursionista al turista al botanico, dallo studioso agli studenti. Si tratta di persone che, numerosissime, si sono avvicinate a una montagna unica. In questi giorni», chiude, «resta aperta la zona picnic che ha un accesso indipendente dal cantiere». •